

LA TUÀJJA

La *tuàjja* è un velo chiesastico muliebre, accessorio caratteristico dell'abbigliamento femminile in tutta l'Alta Valgrande del Sesia. Veniva indossata in chiesa durante le celebrazioni liturgiche e all'esterno nel corso di cerimonie tradizionali come le processioni.

La *tuàjja* era considerata a tutti gli effetti la divisa ufficiale delle donne affiliate alle Confraternite, indicate col nome di Consorelle (che praticamente erano tutte le donne del paese).

Consisteva in una pezza di tela austera di canapa o di lino che veniva portata distesa sul capo e sulle spalle, raccogliendone le estremità all'interno delle braccia. Quando invece non era indossata la *tuàjja* veniva trasportata sul braccio ripiegata più volte nel senso della lunghezza. Esistono numerosi documenti (dipinti, fotografie e cartoline illustrate) di questa tradizione che è oggi completamente scomparsa.

La *tuàjja* tradizionale poteva essere sostituita, nelle grandi occasioni e nelle più importanti cerimonie religiose, da un esemplare con bordo di *punčètt* o, più recentemente, dalla *tuàjja ràra*, interamente di tulle. Entrambe queste versioni erano però ornamento individuale, in quanto nelle ricorrenze ufficiali delle confraternite, come le processioni o la recita dell'Ufficio della Beata Vergine nell'Oratorio di Santa Marta, era d'obbligo la versione austera sopra descritta.



Processione delle pecore ad Alagna Valsesia: tutte le donne indossano la tuàjja.



Antica cartolina illustrata i cui particolari mostrano come la *tuàjja* era portata al rientro dalle funzioni religiose.





La *tuàja* con bordo in *puncètt* in un ritratto di Pier Celestino Gilardi intitolato *L'offerta*.



Dipinto di Pier Celestino Gilardi che ritrae una processione a Campertogno. Nel particolare le Consorelle della Confraternita che indossano la tradizionale tuàjja.

